

Romano Nicolini

Primi passi sulla strada della Lingua Latina

edizione latino-italiano | latino-inglese

Chronos

Sussidio per gli studenti
delle scuole medie

The logo for Europa Edizioni, featuring a stylized 'ee' in red and black above the text 'europa edizioni' in black. The logo is set against a yellow circular background with a white border.
europa
edizioni

Chronos

Autobiografie di cittadini

Romano Nicolini

**PRIMI PASSI SULLA
STRADA DELLA
LINGUA LATINA**

**Sussidio per gli studenti
delle scuole medie**

europa
edizioni
Chronos



© 2018 **Europa Edizioni s.r.l.** | Roma
www.europaedizioni.it - info@europaedizioni.it

ISBN 978-88-9384-528-1
I edizione febbraio 2018

Distributore per le librerie **Messaggerie Libri S.p.A.**

Primi passi sulla strada della lingua latina

Sussidio per gli studenti delle scuole medie



Arco di Augusto di Rimini

PREFAZIONE

Accostarsi a una lingua, soprattutto se è una lingua che non viene più parlata, presenta sempre numerose difficoltà: non solo dovremo imparare a padroneggiare una sintassi diversa, ma probabilmente verrà a mancare il supporto dell'uso, non essendo più frequente incontrare persone in grado di conversare in latino nella vita di tutti i giorni.

È dunque comprensibile che gli studenti della scuola media, che per la prima volta si confrontano con la lingua latina, percepiscano la sensazione di un muro all'apparenza invalicabile.

Sappiamo tutti che quel muro non esiste e che con il giusto apporto di passione e studio il latino si schiuderà, come qualunque altra materia, alla mente di chi desidera apprenderlo; ma questo non significa che non si possa mitigare quel sentimento di estraneità con l'aiuto di qualche piccolo accorgimento.

Al novero di detti accorgimenti appartiene appunto il presente manuale, breve compendio amichevole e snello pensato per aiutare a muovere i primissimi passi nell'affascinante universo del latino classico.

Ci si potranno trovare le regole iniziali (quelle "di salvataggio"), alcune osservazioni utili e qualche curiosità che ha lo scopo di offrire un primo appiglio a chi desidera appassionarsi non solo alla grammatica della lingua, ma anche alla cultura e alla storia del grande popolo che l'ha sviluppata e insegnata a tutto il mondo.

Si tratta di poche pagine, semplici e abordabili, che ogni studente alle prime armi – qualunque sia la sua età – potrà trovare utili e di pratica consultazione.

Visto l'alto numero di studenti che ormai, nelle nostre classi, si avvicinano al latino provenendo da culture diverse dalla nostra,

le stesse raccomandazioni sono disponibili anche in lingua inglese: in questo caso si tratta di un doppio aiuto, giacché arrivare a una lingua nuova passando per un'altra che non si conosce alla perfezione è certamente un percorso ancora più tortuoso.

Non mi resta che augurare ai lettori che per loro il percorso alla scoperta della lingua latina sia affascinante, piacevole, avventuroso, divertente e pieno di soddisfazioni almeno quanto lo è stato, e continua a essere, per me.

**Associazione Pro Latinitate
Nicolini Romano
via Di Mezzo, 1
47923 Rimini (RN)**

**Tel. 0541718846
Cell. 3398412017
email: nicoliniromano40@gmail.com**

INTRODUZIONE

La lingua latina non ha gli articoli “i-gli-le-un-uno-una” come l’italiano. Quando si vuole sapere chi è il soggetto che compie l’azione o chi ne è oggetto bisogna guardare la desinenza della parola latina.

La desinenza è l’ultima sillaba di una parola. In italiano non c’è ma esiste in inglese (“*Doctor’s house*: casa del dottore”), in tedesco (“*Bun-des liga*: lega della federazione”), ecc.

INSERTO: la pronuncia della lingua latina è uguale a quella italiana. Il latino però non ha termini con l’accento finale. Esempio:

Virtù: in latino si dice: *virtus*.

I dittonghi *-ae ed -oe* si pronunciano *-e*.

Quando c’è il *-tio* o *-tia* si pronuncia *-zio* o *-zia*.

Esempio: *mutatio* si pronuncia “mutazio”, *patientia* si legge “pazienza”.

Le parole con *-ph* si pronunciano *-f*.

Esempio: *philosophia* si pronuncia “filosofia”.

Il SOGGETTO indica la persona o cosa che compie un’azione.

Esempio: “*La mamma* parla a Marco”. “*La mamma*” è il soggetto dell’azione.

In latino si indica con il termine: NOMINATIVO.

Il COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE indica la persona che si pensa sia proprietaria di un oggetto. Esempio: “Il libro di *Marco*”.

“Di Marco” specifica di chi sia la proprietà del libro.

In latino il complemento di specificazione si indica con il termine: GENITIVO.

Il COMPLEMENTO DI TERMINE indica la persona alla quale va a finire un’azione.

Esempio: “La mamma parla *a Marco*”. “A Marco” indica la persona alla quale si rivolge l’azione del parlare.

In latino il complemento di termine si indica con la parola: DATIVO.

Il COMPLEMENTO OGGETTO indica l’oggetto sul quale ha termine un’azione.

Esempio: “La mamma regala *un libro* a Marco”. “Un libro” è l’oggetto dell’azione della madre.

In latino il complemento oggetto si indica con il termine: ACCUSATIVO.

Il VOCATIVO indica l’azione di chiamare o invocare una cosa.

Esempio: “La mamma dice: “*Marco*, vieni a casa.” “Marco” si potrebbe anche scrivere “*O Marco*” ma il senso rimane immutato.

In latino il termine viene indicato come in italiano: VOCATIVO.

Quando ci sono molti modi per indicare un’azione: “*Per causa* del maltempo non si è giocato”, “*Attraverso la televisione* si può seguire una partita” ecc. allora si dice che c’è un COMPLEMENTO DI CAUSA o di MEZZO.

In questi casi il latino li accomuna tutti sotto il caso ABLATIVO.

Nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ablativo in latino vengono chiamati: CASI.

In latino i nomi vengono chiamati SOSTANTIVI, gli aggettivi ATTRIBUTI.

Esempio: “La casa è bella”. “La casa” è un sostantivo. “Bella” è un attributo della casa.

Tutti i sostantivi e gli attributi latini vanno collocati in CINQUE DECLINAZIONI. Esse sono come cinque contenitori. La prima declinazione raccoglie le parole che terminano in *-a* al nominativo ed in *-ae* (pronuncia *e*) al genitivo. La seconda declinazione raccoglie i sostantivi e gli attributi che terminano in *-us* al nominativo e in *-i* al genitivo. La terza declinazione raccoglie i sostantivi e gli attributi che terminano in *-is* al nominativo e in *-is* al genitivo. La quarta declinazione raccoglie i sostantivi che terminano in *-us* al nominativo e in *-us* al genitivo. La quinta declinazione raccoglie sostantivi ed attributi che terminano in *-es* al nominativo ed *-ei* al genitivo.

Ecco le cinque declinazioni, cinque modi di usare i sostantivi e aggettivi latini sia al singolare che al plurale:

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 1° DECLINAZIONE

	SINGOLARE		PLURALE	
Nominativo	Rosa	= la rosa	Rosae	= le rose
Genitivo	Rosae	= della rosa	Rosarum	= delle rose
Dativo	Rosae	= alla rosa	Rosis	= alle rose
Accusativo	Rosam	= la rosa	Rosas	= le rose
Vocativo	Rosa	= o rosa	Rosae	= o rose
Ablativo	Rosa	= per causa della rosa	Rosis	= per causa delle rose

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 2° DECLINAZIONE

	SINGOLARE		PLURALE	
Nominativo	Lupus	= il lupo	Lupi	= i lupi
Genitivo	Lupi	= del lupo	Luporum	= dei lupi
Dativo	Lupo	= al lupo	Lupis	= ai lupi
Accusativo	Lupum	= il lupo	Lupos	= i lupi
Vocativo	Lupe	= o lupo	Lupi	= o lupi
Ablativo	Lupo	= per causa del lupo	Lupis	= per causa dei lupi

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 3° DECLINAZIONE

	SINGOLARE		PLURALE	
Nominativo	Civis	= il cittadino	Cives	= i cittadini
Genitivo	Civis	= del cittadino	Civium	= dei cittadini
Dativo	Civi	= al cittadino	Civibus	= ai cittadini
Accusativo	Civem	= il cittadino	Cives	= i cittadini
Vocativo	Civis	= o cittadino	Cives	= o cittadini
Ablativo	Cive	= a causa del cittadino	Civibus	= a causa dei cittadini

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 4° DECLINAZIONE

	SINGOLARE		PLURALE	
Nominativo	Exercitus	= l'esercito	Exercitus	= gli eserciti
Genitivo	Exercitus	= dell'esercito	Exercituum	= degli eserciti
Dativo	Exercitui	= all'esercito	Exercitibus	= agli eserciti
Accusativo	Exercitum	= l'esercito	Exercitus	= gli eserciti
Vocativo	Exercitus	= o esercito	Exercitus	= o eserciti
Ablativo	Exercitu	= a causa dell'esercito	Exercitibus	= a causa degli eserciti

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 5° DECLINAZIONE

	SINGOLARE		PLURALE	
Nominativo	Res	= la cosa	Res	= le cose
Genitivo	Rei	= della cosa	Rerum	= delle cose
Dativo	Rei	= alla cosa	Rebus	= alle cose
Accusativo	Rem	= la cosa	Res	= le cose
Vocativo	Res	= o cosa	Res	= o cose
Ablativo	Re	= a causa della cosa	Rebus	= a causa delle cose

In latino ci sono termini che sono di genere femminile, maschile e neutro. Per esempio: *rosa* è femminile, *lupus* è maschile, *bellum* è neutro.

Nella seconda declinazione ci sono termini che finiscono in *-er* al nominativo.

Per esempio: *puer* (ragazzo) si declina così:

SINGOLARE: *puer*: il ragazzo, *pueri*: del ragazzo, *puero*: al ragazzo, *puerum*: il ragazzo, *puer*: o ragazzo, *puero*: a causa del ragazzo, per mezzo del ragazzo ecc.

PLURALE: *pueri*: i ragazzi, *puerorum*: dei ragazzi, *pueris*: ai ragazzi, *pueros*: i ragazzi, *pueri*: o ragazzi, *pueris*: a causa dei ragazzi, per mezzo dei ragazzi ecc.

Nella seconda declinazione ci sono parole neutre che finiscono in *-um* al nominativo.

Per esempio: *bellum* (guerra) si declina così:

SINGOLARE: *bellum*: la guerra, *belli*: della guerra, *bello*: alla guerra, *bellum*: la guerra, *bellum*: o guerra, *bello*: a causa della

guerra, per mezzo della guerra ecc.

PLURALE: bella: le guerre, bellorum: delle guerre, bellis: alle guerre, bella: le guerre, bella: o guerre, bellis: a causa delle guerre, per mezzo delle guerre ecc.

GLI ATTRIBUTI vanno nello stesso genere, numero e caso dei sostantivi.

Esempio: *Odor rosae albae est bonus*: "L'odore della rosa bianca è buono". *Albae* è l'attributo del sostantivo *rosa* che in questo caso è al genitivo.

I COMPLEMENTI completano una frase e fanno capire chi fa una azione, cosa fa e a vantaggio di chi compie una certa cosa. Esempio: "La mamma (*soggetto*) dona (*predicato verbale*) il libro (*complemento oggetto*) del padre (*complemento di specificazione*) a Marco (*complemento di termine*) e gli dice: Marco (*complemento vocativo*) studia (*predicato verbale*) attraverso questo libro (*complemento di mezzo*) che era di tuo padre (*complemento di specificazione*)."

I VERBI AUSILIARI

Sono due: **ESSERE** e **AVERE**.

Il verbo **ESSERE** si coniuga così:

<i>Presente indicativo</i>		<i>Futuro indicativo</i>	
SUM	io sono	ERO	io sarò
ES	tu sei	ERIS	tu sarai
EST	egli è	ERIT	egli sarà
SUMUS	noi siamo	ERIMUS	noi saremo
ESTIS	voi siete	ERITIS	voi sarete
SUNT	essi sono	ERUNT	essi saranno

<i>Imperfetto indicativo</i>		<i>Passato remoto indicativo</i>	
ERAM	io ero	FUI	io fui
ERAS	tu eri	FUISTI	tu fosti
ERAM	egli era	FUIT	egli fu
ERAMUS	noi eravamo	FUIMUS	noi fummo
ERATIS	voi eravate	FUISTIS	voi foste
ERANT	essi erano	FUERUNT	essi furono

Il verbo AVERE si coniuga così:

<i>Presente indicativo</i>		<i>Futuro indicativo</i>	
HABEO	io ho	HABEBO	io avrò
HABES	tu hai	HABEBIS	tu avrai
HABET	egli ha	HABEBIT	egli avrà
HABEMUS	noi abbiamo	HABEBIMUS	noi avremo
HABETIS	voi avete	HABEBITIS	voi avrete
HABENT	essi hanno	HABEBUNT	essi avranno

<i>Imperfetto indicativo</i>		<i>Passato remoto indicativo</i>	
HABEBAM	io avevo	HABUI	io ebbi
HABEBAS	tu avevi	HABUISTI	tu avesti
HABEBAT	egli aveva	HABUIT	egli ebbe
HABEBAMUS	noi avevamo	HABUIMUS	noi avemmo
HABEBATIS	noi avevate	HABUISTIS	voi aveste
HABEBANT	essi avevano	HABUERUNT	essi ebbero

CONIUGAZIONI LATINE

La lingua latina colloca i verbi in quattro Coniugazioni. Esse sono come quattro contenitori dove si mettono i verbi che terminano in un certo modo all'infinito.

LA PRIMA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-are* all'infinito.

Per esempio: *laudare* = lodare.

LA SECONDA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-ere* all'infinito. Sul vocabolario questa declinazione si riconosce perché sopra la desinenza *-ere* all'infinito c'è una lineetta così: -.

Esempio: *monēre* = ammonire.

LA TERZA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-ere* all'infinito. Sul vocabolario questa declinazione si riconosce perché sopra la desinenza *-ere* c'è un segnale a forma di luna concava.

Esempio: *lĕgere* = leggere.

LA QUARTA CONIUGAZIONE riceve i verbi che terminano in *-ire*.

Esempio: *audire* = udire.

I verbi possono essere:

TRANSITIVI se l'azione passa da un soggetto ad un oggetto.
Esempio: Il maestro loda il ragazzo = *Magister laudat puerum.*

INTRANSITIVI se non esiste nessun passaggio di azione.
Esempio: Marco cammina sulla strada = *Marcus ambulat super viam.*

Un verbo transitivo può essere ATTIVO o PASSIVO; un verbo intransitivo può essere solo attivo.

I verbi possono essere coniugati nei modi:

- Indicativo
- Congiuntivo
- Imperativo
- Infinito
- Gerundio, ecc.

I verbi possono essere coniugati nei tempi: presente, imperfetto, passato remoto, futuro ecc. Noi ora impariamo soltanto il modo indicativo nei tempi presente, imperfetto, futuro; il congiuntivo nel tempo presente.

Altri modi ed altri tempi si apprenderanno in seguito.

TABELLE RIASSUNTIVE DELLE QUATTRO CONIUGAZIONI

Modo indicativo della 1ª coniugazione:

<i>Presente indicativo</i>		<i>Imperfetto indicativo</i>	
LAUDO	io lodo	LAUDABAM	io lodavo
LAUDAS	tu lodi	LAUDABAS	tu lodavi
LAUDAT	egli loda	LAUDABAT	egli lodava
LAUDAMUS	noi lodiamo	LAUDABAMUS	noi lodavamo
LAUDATIS	voi lodate	LAUDABATIS	voi lodavate
LAUDANT	essi lodano	LAUDABANT	essi lodavano

<i>Futuro indicativo</i>	
LAUDABO	io loderò
LAUDABIS	tu loderai
LAUDABIT	egli loderà
LAUDABIMUS	noi loderemo
LAUDABITIS	voi loderete
LAUDABUNT	essi loderanno

Modo indicativo della 2^a coniugazione:

<i>Presente indicativo</i>		<i>Imperfetto indicativo</i>	
MONEO	io ammonisco	MONEBAM	io ammonivo
MONES	tu ammonisci	MONEBAS	tu ammonivi
MONET	egli ammonisce	MONEBAT	egli ammoniva
MONEMUS	noi ammoniamo	MONEBAMUS	noi ammonivamo
MONETIS	voi ammonite	MONEBATIS	voi ammonivate
MONENT	essi ammoniscono	MONEBANT	essi ammonivano

<i>Futuro indicativo</i>	
MONEBO	io ammonirò
MONEBIS	tu ammonirai
MONEBIT	egli ammonirà
MONEBIMUS	noi ammoniremo
MONEBITIS	voi ammonirete
MONEBUNT	essi ammoniranno

Modo indicativo della 3ª coniugazione:

<i>Presente indicativo</i>		<i>Imperfetto indicativo</i>	
LEGO	io leggo	LEGEbam	io leggevo
LEGIS	tu leggi	LEGEbas	tu leggevi
LEGIT	egli legge	LEGEbat	egli leggeva
LEGIMUS	noi leggiamo	LEGEbamus	noi leggevamo
LEGITIS	voi leggete	LEGEbatis	voi leggevate
LEGUNT	essi leggono	LEGEbant	essi leggevano

<i>Futuro indicativo</i>	
LEGAM	io leggerò
LEGES	tu leggerai
LEGET	egli leggerà
LEGEMUS	noi leggeremo
LEGETIS	voi leggerete
LEGENT	essi leggeranno

Modo indicativo della 4ª coniugazione:

<i>Presente indicativo</i>		<i>Imperfetto indicativo</i>	
AUDIO	io odo	AUDIEbam	io udivo
AUDIS	tu odi	AUDIEbas	tu udivi
AUDIT	egli ode	AUDIEbat	egli udiva
AUDIMUS	noi udiamo	AUDIEbamus	noi udivamo
AUDITIS	voi udite	AUDIEbatis	voi udivate
AUDIUNT	essi odono	AUDIEbant	essi udivano

<i>Futuro indicativo</i>	
AUDIAM	io udirò
AUDIES	tu udirai
AUDIET	egli udirà
AUDIEMUS	noi udiremo
AUDIETIS	voi udirete
AUDIENT	essi udiranno

Modo congiuntivo:

1 ^a coniugazione		2 ^a coniugazione	
LAUDEM	che io lodi	MONEAM	che io ammonisca
LAUDES	che tu lodi	MONEAS	che tu ammonisca
LAUDET	che egli lodi	MONEAT	che egli ammonisca
LAUDEMUS	che noi lodiamo	MONEAMUS	che noi ammoniamo
LAUDETIS	che voi lodiate	MONEATIS	che voi ammoniate
LAUDENT	che essi lodino	MONEANT	che essi ammoniscano

3 ^a coniugazione		4 ^a coniugazione	
LEGAM	che io legga	AUDIAM	che io oda
LEGAS	che tu legga	AUDIAS	che tu oda
LEGAT	che egli legga	AUDIAT	che egli oda
LEGAMUS	che noi leggiamo	AUDIAMUS	che noi udiamo
LEGATIS	che voi leggate	AUDIATIS	che voi udiate
LEGANT	che essi leggano	AUDIANT	che essi odano

PAROLE LATINE DI USO COMUNE:

VERSUS = contro, avverso a qualcosa o qualcuno (preposizione che regge l'accusativo).

VIDEO = io vedo (prima persona, presente indicativo della seconda coniugazione).

INTER = fra (preposizione che indica che c'è qualcosa tra diverse cose o persone).

IUVENTUS = gioventù (sostantivo femminile della terza declinazione)

FORTITUDO = forza (sostantivo femminile della terza declinazione).

ROBUR = forza (sostantivo femminile della terza declinazione).

REFERENDUM = da riferire (gerundivo della terza coniugazione).

VIRUS = veleno (sostantivo neutro della quarta declinazione).
Plurale: VIRUS.

OMNIBUS = a tutti (dativo plurale di *omnis*, attributo della terza declinazione).

Da qui vengono le parole: autoBUS, filoBUS ecc.

REBUS = con le cose (ablativo plurale da *res*, sostantivo della quinta declinazione).

DEFICIT = manca (terza persona singolare dal verbo *deficere* della terza coniugazione).

TABULA RASA = tavola pulita (nominativo singolare femminile dal termine *tabula* (tavola) e *rasa* (rasata, azzerata)).

ANNUS HORRIBILIS = anno orribile (termine con il quale la regina di Inghilterra definì un anno della sua reggenza).

CAMPUS = campo (sostantivo maschile della seconda declinazione).

CASUS BELLI = caso di guerra (indica la ricerca di una scusa per cominciare una guerra). *Casus* è un sostantivo maschile della quarta declinazione; *belli* è il genitivo singolare del sostantivo neutro *bellum* della seconda declinazione.

ULTIMA RATIO = ultima ragione o risorsa (*ratio* è un sostantivo femminile della terza declinazione; *ultima* è un attributo della seconda declinazione in questo caso al femminile per concordarla con il sostantivo *ratio*).

MONITOR = colui che ammonisce, ricorda. È un sostantivo maschile della terza declinazione. Viene da *monère*=ammonire. Il monitor era colui che saliva sul carro del trionfatore per ricordargli i suoi limiti e le sue debolezze. Era inviato apposta affinché il trionfatore non montasse in superbia.

SPONSOR = colui che risponde o garantisce. È un sostantivo maschile della seconda declinazione. Viene dal verbo *spondere* = rispondere o garantire. Quando uno voleva aggiungersi alla folla dei cristiani, doveva trovare uno sponsor che garantiva che non fosse un infiltrato pronto a fare la spia alla polizia romana.

LAPSUS = debolezza, vuoto o caduta. Viene dal verbo *labere* che significa “cadere”. È un sostantivo maschile della quarta declinazione.

GRATIS (sottinteso: ANIMIS) = con animi grati, riconoscenti (è l’ablativo plurale del sostantivo “anima” e dell’attributo “gratus” che concorda in numero, genere e caso con il sostantivo).

UNA TANTUM = una volta soltanto. È la frase che dicono i politici quando chiedono i soldi: “Vi ordiniamo di pagare questa tassa *una tantum*, cioè una volta soltanto.” (*Una* viene dal numero ordinario *Unus* = uno mentre la parola “*tantum*” è un avverbio che significa “soltanto”).

DOMUS = casa (è un sostantivo maschile della quarta declinazione).

LO SAPEVI CHE?

Sulla rubrica “La terra dopo l’uomo” di History Channel si dice che, quando l’uomo non ci sarà più sulla terra, dopo un certo numero di anni si sbricioleranno i palazzi, i grattacieli, i ponti... ma i monumenti romani crolleranno per ultimi.

Il comandante dei vigili urbani di Londra disse che la circolazione in città era caotica perché le strade erano ancora quelle tracciate dai Romani. Un giornalista italiano rispondeva ironicamente: “Bene, allora utilizzate i sentieri in erba dei Britanni!”

Quando l’impero comunista sovietico crollò, qualcuno disse che l’America avrebbe potuto approfittare per fare la prepotente, visto che era rimasta l’unica super potenza. Il presidente USA rispose: “Non è detto che se noi siamo soli per forza dobbiamo governare male. Anche Roma è stata l’unica superpotenza per molti secoli e non ha governato male affatto”.

I Romani arrivarono in Palestina chiamati nientemeno che dall’eroe nazionale Giuda Maccabeo (vedi 1° libro dei Maccabei, capitolo 8). Solo in seguito, dopo quasi tre secoli, i rapporti si guastarono e portarono alla distruzione del tempio (70 dopo Cristo).

Nel Vangelo Gesù dice che in tutto Israele non ha trovato tanta fede quanta ne aveva rinvenuta nel centurione romano che lo pregava di guarire il suo servo. Il centurione aveva costruito una sinagoga a spese sue.

A Rimini il ponte di Tiberio è detto dai pescatori “Ponte del

diavolo” perché nemmeno il diavolo sarebbe capace di farlo saltare. Ci provarono i nazisti ma anche essi si arresero.

Parigi, Londra, Lisbona, Colonia, Monaco, Vienna, Costantinopoli... furono fondate dai Romani

Nell'attuale Turchia ci sono monumenti romani quasi più grandi della stessa Roma. A Londra c'erano i granai più spaziosi di tutto l'impero romano. A Verona c'è un'arena capace di circa 20.000 spettatori; è ancora perfettamente utilizzata.

Viene detto “mecenatismo” quel modo di agire per il quale si spendono soldi a fondo perduto affinché un artista produca tutte le opere d'arte che gli vengono in mente. Il nome viene da Gaio Cilnio Mecenate che impiegò somme ingenti a favore dei più grandi artisti del tempo di Ottaviano Augusto.

La parola “zar” (o czar) che indica l'imperatore della Russia viene dal latino “Cesare”. Anche il termine tedesco “Kaiser” viene da “Cesare”.

L'impero romano si estendeva per quasi cinque milioni di chilometri quadrati ed aveva oltre 300.000 chilometri di strade. Una lettera poteva arrivare da Roma a Milano in sette giorni.

Gesù Cristo è stato censito negli annali romani e San Paolo si vantava di essere cittadino romano. Con l'imperatore Caracalla (212 d.C.) tutti diventarono cittadini romani ed ebbero quindi i medesimi diritti. Gesù ha pagato le tasse a Roma e ha detto “Date a Cesare quello che è di Cesare”.



Statua di Augusto

Romano Nicolini

**FIRST STEPS DOWN
THE ROAD TO
LEARNING LATIN**

Study guide for middle school pupils

europa
edizioni
Chronos



Colosseo

INTRODUCTION.

Latin doesn't have the articles "i-gli-le-un-uno-una" like Italian (or "the-a in English). To find the subject that is carrying out an action or its object, you need to look at the ending (known as the "desinence") of the Latin word.

The ending is the last syllable of a word and although it doesn't exist in Italian, it does exist in English (for example, "the Doctor's house) and German ("Bundesliga" or Federation's league) for example.

INSERT: pronunciation in Latin is the same as in Italian. However, Latin does not have words with an accent on the last letter. For example, the Italian word *virtù* (virtue in English) becomes *virtus* in Latin.

Diphthongs - *ae* and -*oe* are pronounced -*e*.

Words ending in -*tio* or -*tia* are pronounced like -*zio* or -*zia* in Italian. For example, *mutatio* is pronounced *mutazio* and *patientia* is *pazienzia*.

Words with -*ph* are pronounced -*f*. For example, *philosophia* is pronounced like the Italian *filosofia*.

The SUBJECT indicates the person or thing carrying out an action. For example, in the sentence "Mum is talking to Marco", "mum" is the subject of the action. In Latin, this is indicated using the term NOMINATIVE.

The POSSESSIVE PHRASE (or Genitive case) indicates the person thought to be the owner of an object. For example, in the

phrase “*Marco’s book*”, “*Marco’s*” specifies who owns the book. In Latin, the possessive phrase is indicated using the term GENITIVE.

The DATIVE CASE indicates whoever an action addresses. For example, in the sentence “Mum is talking *to Marco*”, “*to Marco*” indicates the person the action of talking is addressed. In Latin, this is indicated using the term DATIVE.

The DIRECT OBJECT indicates the direct object of an action. For example, in the sentence “Mum is giving *a book* to Marco”, “*a book*” is the object of the mother’s action. In Latin, the direct object is indicated using the term ACCUSATIVE.

The VOCATIVE indicates the action of addressing or invoking someone or something. For example, in the sentence “Mum said: “*Marco*, come home”, “*Marco*” could also be written “*O Marco*”, but the meaning would remain unchanged. In Latin, this is indicated with the term VOCATIVE, as it is in Italian.

When there are many ways of indicating an action, for example, “*Due to the bad weather we didn’t play*”, “You can follow a match *on the television*”, then we say there is a COMPLEMENT OF CAUSE or MEANS. In these cases, Latin groups them all together under the term ABLATIVE. The COMPLEMENT OF TOPIC is also expressed in the ablative case, preceded by *de*. For example, *De libertate* - On liberty. (*De* = simple preposition; *libertas* = third declension feminine noun). Another complement is known as the COMPLEMENT OF FAVOUR or ADVANTAGE. This requires a *pro* in front of the ablative. For example, *Pro latinitate* - In favour of Latinity. (*Pro* = in favour of, a simple preposition; *latinitas* = Latinity, third declension feminine noun).

In Latin, the “nominative, genitive, dative, accusative, vocative and ablative” are known as CASES.

In Latin, nouns are called SUBSTANTIVES and adjectives are called ATTRIBUTES. For example, in the sentence “*The house is beautiful*”, “*the house*” is a substantive and “*beautiful*” is an attribute of the house.

In Latin, all substantives and attributes are placed in one of FIVE DECLENSIONS, which are like 5 containers; the first declension groups together words ending in *-a* in the nominative and in *-ae* (pronounced *e*) in the genitive; the second declension groups together substantives and attributes ending in *-us* in the nominative and in *-i* in the genitive; the third declension groups together substantives and attributes ending in *-is* in the nominative and in *-is* in the genitive; the fourth declension groups together substantives and attributes ending in *-us* in the nominative and in *-us* in the genitive; the fifth declension groups together substantives and attributes ending in *-es* in the nominative and *-ei* in the genitive.

Here are the five declensions, five ways of using Latin substantives and adjectives in both the singular and the plural form.

SUMMARY TABLE OF THE FIRST DECLENSION

	SINGULAR	PLURAL
Nominative	Rosa = the rose	Rosae= the roses
Genitive	Rosae = the rose's	Rosarum= the roses'
Dative	Rosae = to the rose	Rosis = to the roses
Accusative	Rosam = the rose	Rosas = the roses
Vocative	Rosa= o rose	Rosae = o roses
Ablative	Rosa= because of the rose	Rosis = because of the roses

SUMMARY TABLE OF THE SECOND DECLENSION

	SINGULAR	PLURAL
Nominative	Lupus= the wolf	Lupi= the wolves
Genitive	Lupi= the wolf's	Luporum= the wolves'
Dative	Lupo= to the wolf	Lupis= to the wolves
Accusative	Lupum= the wolf	Lupos = the wolves
Vocative	Lupe= o wolf	Lupi = o wolves
Ablative	Lupo= because of the wolf	Lupis= because of the wolves

SUMMARY TABLE OF THE THIRD DECLENSION.

	SINGULAR	PLURAL
Nominative	Civis= the citizen	Cives= the citizens
Genitive	Civis= the citizen's	Civium= the citizens'
Dative	Civi= to the citizen	Civibus= to the citizens
Accusative	Civem= the citizen	Cives= the citizens
Vocative	Civis= o citizen	Cives= o citizens
Ablative	Cive= because of the citizen	Civibus= because of the citizens

SUMMARY TABLE OF THE FOURTH DECLENSION.

	SINGULAR	PLURAL
Nominative	Exercitus= the army	Exercitus= the armies
Genitive	Exercitus= the army's	Exercituum= the armies'
Dative	Exercitui= to the army	Exercitibus= to the armies
Accusative	Exercitus= the army	Exercitus= the armies
Vocative	Exercitus= o army	Exercitus= o armies
Ablative	Exercitu= because of the army	Exercitibus= because of the armies

SUMMARY TABLE OF THE FIFTH DECLENSION

	SINGULAR	PLURAL
Nominative	Res= the thing	Res= the things
Genitive	Rei= the thing's	Rerum= the things'
Dative	Rei= to the thing	Rebus= to the things
Accusative	Rem= the thing	Res= the things
Vocative	Res= o thing	Res= o things
Ablative	Re= because of the thing	Rebus= because of the things

In Latin, words can be either feminine, masculine or neuter in gender; for example, *rosa* is feminine; *lupus* is masculine and *bellum* is neuter.

In the second declension, there are words ending in *-er* in the nominative, for example *puer* (the boy), which is declined as follows:

SINGULAR:

PUER: the boy

PUERI: the boy's

PUERO: to the boy

PUERUM: the boy

PUER: o boy

PUERO: because of the boy, due to the boy, etc.

PLURAL:

PUERI: the boys

PUERORUM: the boys'
PUERIS: to the boys
PUEROS: the boys
PUERI: o boys
PUERIS: because of the boys, due to the boys, etc.

In the second declension, there are words ending in *-um* in the nominative, for example *bellum* (war), which is declined as follows:

SINGULAR:

BELLUM: the war
BELLI: the war's
BELLO: to the war
BELLUM: the war
BELLUM: o war
BELLO: because of the war, due to the war, etc.

PLURAL:

BELLA: the wars
BELLORUM: the wars'
BELLIS: to the wars
BELLA: the wars
BELLA: o wars
BELLIS: because of the wars, due to the wars, etc.

Attributes should be in the same gender, number and case as substantives. For example, in the sentence "*Odor rosae albae est bonus* = *The smell of white roses is good*", "*albae*" is the attribute of the substantive "*rose*", which in this case is in the genitive form.

COMPLEMENTS complement a phrase and help us understand who carries out an action, what they do and for whose benefit they do something. For example, "Mum (*subject*) gives (*verbal predicate*) his father's (*genitive*) book (*direct object*) to Marco (*dative*) and says: "Marco (*vocative*) study (*verbal predicate*) using this book (*complement of means*), which was your father's (*genitive*)."

1

There are two AUXILIARY VERBS: TO BE and TO HAVE.

There is a VERBAL PREDICATE when there is a verb that indicates a complete action. For example, Mum *praises* Marco. - Mater *laudat* Marcum.

The PREDICATIVE NOMINAL has a reason to exist when the auxiliary verb TO BE requires a substantive nearby to make fully sense. For example, Marco *is a happy boy*. - Marcus *est puer laetus*.

When there is a predicative nominal, the substantive must always be in the nominative case.

PRESENT INDICATIVE OF THE VERB TO BE.

SUM: I am

ES: you are

EST: he/she/it is

SUMUS: we are

ESTIS: you are

SUNT: they are

IMPERFECT INDICATIVE OF THE VERB TO BE.

ERAM= I used to be

ERAS= you used to be

ERAT= he/she/it used to be
ERAMUS= we used to be
ERATIS= you used to be
ERANT= they used to be

FUTURE INDICATIVE OF THE VERB TO BE.

ERO= I will be
ERIS= you will be
ERIT= he/she/it will be
ERIMUS= we will be
ERITIS= you will be
ERUNT= they will be

SIMPLE PAST INDICATIVE OF THE VERB TO BE.

FUI = I was
FUISTI= you were
FUIT= he/she/it was
FUIMUS = we were
FUISTIS = you were
FUERUNT= they were

PRESENT INDICATIVE OF THE VERB TO HAVE

HABEO= I have
HABES= you have
HABET= he/she/it has
HABEMUS= we have
HABETIS= you have
HABENT= they have

IMPERFECT INDICATIVE OF THE VERB TO HAVE.

HABEBAM= I used to have
HABEBAS= you used to have
HABEBAT= he/she/it used to have
HABEBAMUS= we used to have
HABEBATIS= you used to have
HABEBANT= they used to have

FUTURE INDICATIVE OF THE VERB TO HAVE.

HABEBO= I will have
HABEBIS= you will have
HABEBIT= he/she/it will have
HABEBIMUS= we will have
HABEBITIS= you will have
HABEBUNT= they will have

SIMPLE PAST INDICATIVE OF THE VERB TO HAVE.

HABUI= I had
HABUISTI= you had
HABUIT= he/she/it had
HABUIMUS= we had
HABUISTIS= you had
HABUERUNT= they had

LATIN CONJUGATIONS.

There are four CONJUGATIONS for Latin verbs. These are like four containers into which verbs that end in a certain way in the infinitive form are put.

THE FIRST CONJUGATION is for verbs ending in *-are* in the infinitive. For example, "*laudare* = to praise".

THE SECOND CONJUGATION is for verbs ending in *-ere* in the infinitive. In dictionaries, this declension is recognisable because there is a small line above the ending *-ere* in the infinitive. For example, "*monere* = to admonish".

THE THIRD CONJUGATION is for verbs ending in *-ere* in the infinitive. In dictionaries, this declension is recognisable because there is a concave, moon-shaped mark above the ending *-ere*. For example, "*legere* = to read".

THE FOURTH CONJUGATION is for verbs ending in *-ire*. For example, "*audire* = to hear".

20*) Verbs can be TRANSITIVE, if the action passes from one subject to another (for example, "The teacher praises the boy - *Magister laudat puerum*") or INTRANSITIVE if the action doesn't pass (for example, "Marco walks on the road - *Marcus ambulat super viam*").

A transitive verb can be either ACTIVE or PASSIVE, but an intransitive verb can only be active.

Verbs can be conjugated in various forms, such as indicative-conjunctive-imperative-infinitive-gerund, etc.

Verbs can be conjugated in various tenses: present-imperfect-simple past-future, etc. We are only studying the indicative

form in the present-imperfect-future and we're only going to study the passive in the indicative form and in the present and imperfect.

Other forms and tenses will be studied in the future.



Lupa Capitolina

SUMMARY TABLE OF THE 4 CONJUGATIONS

1st conjugation	2nd conjugation	3rd conjugation	4th conjugation
Indicative	Indicative	Indicative	Indicative
<i>Present</i>	<i>Present</i>	<i>Present</i>	<i>Present</i>
<p><i>Laudo</i> = I praise <i>Laudas</i> = you praise <i>Laudat</i> = he/she/it praises <i>Laudamus</i> = we praise <i>Laudatis</i> = you praise <i>Laudant</i> = they praise</p>	<p><i>Moneo</i> = I admonish <i>Mones</i> = you admonish <i>Monet</i> = he/she/it admonishes <i>Monemus</i> = we admonish <i>Monetis</i> = you admonish <i>Monent</i> = they admonish</p>	<p><i>Lego</i> = I read <i>Legis</i> = you read <i>Legit</i> = he/she/it reads <i>Legimus</i> = we read <i>Legitis</i> = you read <i>Legunt</i> = they read</p>	<p><i>Audio</i> = I hear <i>Audis</i> = you hear <i>Audit</i> = he/she/it hears <i>Audimus</i> = we hear <i>Auditis</i> = you hear <i>Audiunt</i> = they hear</p>
<i>Imperfect</i>	<i>Imperfect</i>	<i>Imperfect</i>	<i>Imperfect</i>
<p><i>Laudabam</i> = I used to praise <i>Laudabas</i> = you used to praise <i>Laudabat</i> = he/she/it used to praise <i>Laudabamus</i> = we used to praise <i>Laudabatis</i> = you used to praise <i>Laudabant</i> = they used to praise</p>	<p><i>Monebam</i> = I used to admonish <i>Monebas</i> = you used to admonish <i>Monebat</i> = he/she/it used to admonish <i>Monebamus</i> = we used to admonish <i>Monebatis</i> = you used to admonish <i>Monebant</i> = they used to admonish</p>	<p><i>Legebam</i> = I used to read <i>Legebas</i> = you used to read <i>Legebat</i> = he/she/it used to read <i>Legebamus</i> = we used to read <i>Legebatis</i> = you used to read <i>Legebant</i> = they used to read</p>	<p><i>Audiebam</i> = I used to hear <i>Audiebas</i> = you used to hear <i>Audiebat</i> = he/she/it used to hear <i>Audiebamus</i> = we used to hear <i>Audiebatis</i> = you used to hear <i>Audiebant</i> = they used to hear <i>Imperfect</i></p>
<i>Future</i>	<i>Future</i>	<i>Future</i>	<i>Future</i>
<p><i>Laudabo</i> = I will praise <i>Laudabis</i> = you will praise <i>Laudabit</i> = he/she/it will praise <i>Laudabimus</i> = we will praise <i>Laudabitis</i> = you will praise <i>Laudabunt</i> = they will praise</p>	<p><i>Monebo</i> = I will admonish <i>Monebis</i> = you will admonish <i>Monebit</i> = he/she/it will admonish <i>Monebimus</i> = we will admonish <i>Monebitis</i> = you will admonish <i>Monebunt</i> = they will admonish</p>	<p><i>Legam</i> = I will read <i>Leges</i> = you will read <i>Leget</i> = he/she/it will read <i>Legemus</i> = we will read <i>Legetis</i> = you will read <i>Legent</i> = they will read</p>	<p><i>Audiam</i> = I will hear <i>Audies</i> = you will hear <i>Audiet</i> = he/she/it will hear <i>Audiemus</i> = we will hear <i>Audietis</i> = you will hear <i>Audient</i> = they will hear</p>

PASSIVE FORM

FIRST CONJUGATION: PASSIVE OF THE PRESENT INDICATIVE.

Laudor= I am praised
Laudaris= you are praised
Laudatur= he/she/it is praised
Laudamur= we are praised
Laudamini= you are praised
Laudantur= they are praised

SECOND CONJUGATION: PASSIVE OF THE PRESENT INDICATIVE.

Moneor= I am admonished
Moneris= you are admonished
Monetur= he/she/it is admonished
Monemur= we are admonished
Monemini= you are admonished
Monentur= they are admonished

THIRD CONJUGATION: PASSIVE OF THE PRESENT INDICATIVE.

Legor= I am read
Legeris= you are read
Legitur= he/she/it is read

Legimur= we are read
Legimini= you are read
Leguntur= they are read.

FOURTH CONJUGATION: PASSIVE OF THE PRESENT
INDICATIVE.

Audior= I am heard
Audiris= you are heard
Auditur= he/she/it is heard
Audimur= we are heard
Audimini= you are heard
Audiuntur= they are heard

FIRST CONJUGATION: PASSIVE OF THE IMPERFECT IN-
DICATIVE.

Laudabar= I used to be praised
Laudabaris= you used to be praised
Laudabatur= he/she/it used to be praised
Laudabamur= we used to be praised
Laudabamini= you used to be praised
Laudabantur= they used to be praised.

SECOND CONJUGATION: PASSIVE OF THE IMPERFECT
INDICATIVE.

Monebar= I used to be admonished
Monebaris= you used to be admonished
Monebatur= he/she/it used to be admonished

Monebamur= we used to be admonished
Monebamini= you used to be admonished
Monebantur= they used to be admonished.

THIRD CONJUGATION: PASSIVE OF THE IMPERFECT INDICATIVE.

Legebar= I used to be read
Legebaris= you used to be read
Legebatur= he/she/it used to be read
Legebamur= we used to be read
Legebamini= you used to be read
Legebantur= they used to be read.

FOURTH CONJUGATION: PASSIVE OF THE IMPERFECT INDICATIVE.

Audiebar= I used to be heard
Audiebaris= you used to be heard
Audiebatur= he/she/it used to be heard
Audiebamur= we used to be heard
Audiebamini= you used to be heard
Audiebantur= they used to be heard.

A FINAL WORD OF WARNING

The notions we have studied are the FOUNDATIONS of Latin. By visiting your city, you can understand the origin of a word and by checking a dictionary, you can even translate it.

Obviously, you can learn other things by taking even more wonderful STEPS DOWN THE ROAD TO LEARNING LATIN.

COMMONLY USED LATIN WORDS

VERSUS = against, adverse to something or somebody (preposition that takes the accusative case).

VIDEO = I see (first person, present indicative of the second conjugation).

INTER = between (preposition indicating that there is a relationship between different things or people).

IUVENTUS = youth (third declension feminine substantive).

FORTITUDO = fortress (third declension feminine substantive).

ROBUR = strength (third declension feminine substantive).

REFERENDUM = to refer (third conjugation gerund).

VIRUS = poison (fourth declension neuter substantive).

OMNIBUS = to all (plural dative of *omnis*, third declension attribute); hence the words autoBUS, filoBUS etc.

REBUS = with things (plural ablative of *res*, fifth declension substantive).

DEFICIT = scarcity (third person singular of the third conjugation of the verb *deficere*).

TABULA RASA = clean slate (singular feminine nominative of the term *tabula* (table) and *rasa* (cleared, zeroed)).

ANNUS HORRIBILIS = horrible year [(A term used by the Queen of Great Britain to describe one of the years of her reign). *Annus* = second declension masculine substantive; *horribilis* = third declension attribute].

CAMPUS = field (second declension masculine substantive).

CASUS BELLI = case of war [(Indicates the search for a reason to start a war). *Casus* is a fourth declension masculine substantive; *belli* is the singular genitive of the second declension neuter substantive *bellum*].

ULTIMA RATIO = last reason or resource (*ratio* is a third declension feminine substantive; *ultima* is a second declension attribute, in this case, it is feminine in order to agree with the substantive *ratio*).

MONITOR = he who admonishes, remembers. This is a third declension masculine substantive from the verb *monère* = to admonish. A monitor was the person who climbed onto the triumphal chariot to remind the victor of his limitations and weaknesses. He was sent specifically so the victor would not become guilty of too much arrogance.

SPONSOR = he who responds or guarantees. This is a second declension masculine substantive from the verb *spondere* = to respond or guarantee. When someone wanted to join a crowd of Christians, it was necessary to find a sponsor to guarantee that they were not infiltrators intent on spying for the Roman police.

LAPSUS = weakness, void or fall. From the verb *labere* meaning “to fall”, it is a fourth declension masculine substantive.

GRATIS (understood: ANIMIS) = with gracious soul, grateful (a plural ablative of the substantive “*anima*” and the attribute “*gratus*”, which agrees in number, gender and case with the substantive).

UNA TANTUM = one-off. A phrase many politicians use when asking for money, “You must pay this *una tantum* or one-off tax”. (*Una* comes from the ordinary number *Unus* = one, whilst the word “*tantum*” is an adverb meaning “only”).

DOMUS = house (a fourth declension masculine substantive).

SPQR = Senatus Populusque Romanus = Appears on the emblem of the city of Rome. Indicates *Senatus* = senate (fourth declension masculine substantive); *populus* = people (second declension masculine substantive); *-que* = and (simple preposition); *romanus* = Roman (second declension attribute).

JNRI= Jesus Nazarenus Rex Iudeorum = Jesus of Nazareth, King of the Jews. [This is written on every Crucifix. *Jesus* = Jesus

(fourth declension masculine name); *Nazarenus* = of Nazareth (second declension masculine attribute); *Rex* (third declension masculine substantive); *Iudeorum* = of the Jews (plural genitive of the name Iudeus)].

A.M. and P.M. = before and after noon. A system commonly used in the Anglo-Saxon world to indicate the time in the morning and the afternoon. Comes from the Latin, *ante meridiem* and *post meridiem* = *ante* and *post* are simple prepositions that take the accusative form; *meridies* is a fourth declension masculine substantive.

CURIOUS FACTS ABOUT ANCIENT ROME

History Channel's "Life after Humans" claims that, when humans no longer populate the earth, after a certain number of years all buildings, skyscrapers and bridges will begin crumble... but Roman monuments will crumble last.

The commander-in-chief of London's traffic wardens complained that traffic in the city was chaotic because the roads were still those built by the Romans, to which an Italian journalist ironically retorted, "Okay, so why don't you use the grass tracks built by the ancient Britons!"

When the Soviet Communist Empire crumbled, someone said America could take advantage to become overbearing as it was the only remaining superpower. The US President replied, "Just because we're alone, doesn't have to mean we govern badly. Rome was also the only superpower for many centuries and it didn't rule badly at all."

The Romans spread as far as Palestine, called there by the national hero, Judas Maccabeus (who died in 161 BC: see The Holy Bible, the First Book of the Maccabees, Chapter 8). Only later, after almost three centuries, did relationships turn sour and led to the destruction of the temple (70 AD).

In the Gospel, Jesus said that in all Israel he had not found as much faith as he had found in the Roman centurion who begged him to heal his servant: the centurion had also built a synagogue at his own expense.

In Rimini, Tiberius' Bridge is known by fishermen as "The Devil's Bridge" because they believe not even the devil would be able to blow it up - even the Nazis tried in World War II, but they too had to surrender.

The cities of Paris, London, Lisbon, Cologne, Munich, Vienna and Constantinople were all founded by the Romans.

In modern day Turkey and Libya there are Roman monuments that are almost bigger than Rome itself. London had the largest grain stores of the entire Roman Empire and Verona has an arena with a capacity for about 15,000 spectators that is still used to this day.

That way of funding an artist to produce any work of art they can think of without expecting any return is known as "mecenatismo" in Italian (meaning patronage). It comes from Gaius Cilnius Mecenates who spent huge sums of money funding great artists at the time of the rule of Octavian Augustus.

The word "zar" (or tsar), meaning the Emperor of Russia, comes from the Latin "Cesare" or Caesar.

The Roman Empire once covered almost 5 million square kilometres and boasted over 300,000 kilometres of roads; a letter took only 7 days to travel from Rome to Milan.

For almost a century, at the time of the Flavi family, the Mediterranean was practically a war-free zone - it was the first and only time in history!

Jesus Christ was recorded in a census by the Romans and Saint Paul boasted of being a Roman citizen. Under Emperor Caracalla

(212 AD), everyone became a Roman citizen and equality was made official.

LATIN TEACHES US TO APPRECIATE THE BEAUTIFUL THINGS IN LIFE AND TO APPRECIATE OUR ROOTS AND THE REASONS WHY THE WEST IS CONSIDERED THE CRADLE OF CIVILISATION.

ENJOY STUDYING!





Acquedotto romano di Segovia
(Spagna)



L'IMPERO ROMANO
NEL 117 D.C.
IL MONDO ANTICO

Indice / Index

PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 1° DECLINAZIONE	12
TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 2° DECLINAZIONE	12
TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 3° DECLINAZIONE	13
TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 4° DECLINAZIONE	13
TABELLA RIASSUNTIVA DELLA 5° DECLINAZIONE	14
I VERBI AUSILIARI	15
CONIUGAZIONI LATINE	17
PAROLE LATINE DI USO COMUNE:	22
LO SAPEVI CHE?	24
INTRODUCTION.	29
SUMMARY TABLE OF THE FIRST DECLENSION	32
SUMMARY TABLE OF THE SECOND DECLENSION	32
SUMMARY TABLE OF THE THIRD DECLENSION.	33
SUMMARY TABLE OF THE FOURTH DECLENSION.	33
SUMMARY TABLE OF THE FIFTH DECLENSION	34
LATIN CONJUGATIONS.	39
SUMMARY TABLE OF THE 4 CONJUGATIONS	41
PASSIVE FORM	42
COMMONLY USED LATIN WORDS	45
CURIOUS FACTS ABOUT ANCIENT ROME	48

Chronos

Autobiografie di cittadini

Accostarsi a una lingua, soprattutto se è una lingua che non viene più parlata, presenta sempre numerose difficoltà: non solo dovremo imparare a padroneggiare una sintassi diversa, ma probabilmente verrà a mancare il supporto dell'uso, non essendo più frequente incontrare persone in grado di conversare in latino nella vita di tutti i giorni. Visto l'alto numero di studenti che ormai, nelle nostre classi, si avvicinano al latino provenendo da culture diverse dalla nostra, le stesse raccomandazioni sono disponibili anche in lingua inglese: in questo caso di tratta di un doppio aiuto, giacché arrivare a una lingua nuova passando per un'altra che non si conosce alla perfezione è certamente un percorso ancora più tortuoso.

Don Romano Nicolini (nato a Coriano di Rimini il 30 marzo 1940) è diventato sacerdote il 9 marzo 1963. Dopo aver studiato otto anni nel Pontificio Seminario Romano, si è laureato in Pedagogia. Ha insegnato nel liceo classico "Giulio Cesare" di Rimini. Ha fondato l'associazione *Pro Latinitate* per la divulgazione della lingua latina nelle scuole. È appassionato di scoutismo, del romanzo *I promessi sposi* di Manzoni e, ovviamente, della Chiesa Cattolica Romana. Vive a Rimini nell'istituto "Valloni".



Euro 9,50

ISBN 978-88-9384-528-1



9 788893 845281

In copertina:
Rimini, Ponte di Tiberio.